

Solcare il caos, organizzare la rabbia: i lavoratori della cultura e il loro futuro

scritto da Mi riconosci

Il 23 e il 24 ottobre si è svolta a Firenze, al circolo Arci il Campino - Le Panche, l'assemblea nazionale di *Mi Riconosci? Sono un professionista dei beni culturali*, collettivo e associazione che dal 2015 si occupa del lavoro culturale in Italia. Dopo mesi di lavoro online, l'assemblea, che ha cadenza semestrale, è stata un'occasione d'incontro e di confronto davvero stimolante tra attiviste e attivisti provenienti da tutta Italia.

La due-giorni è entrata nel vivo con i resoconti dai numerosi gruppi che operano su tutto il territorio nazionale ed è poi proseguita, attraverso analisi e vivaci discussioni, volte ad analizzare quanto accaduto negli ultimi sei mesi e a progettare il futuro. Nuovi soci entusiasti hanno scelto di entrare nei gruppi di lavoro e si sono ridefiniti i ruoli di coordinamento nazionale.



L'assemblea è stata quindi un momento di bilancio. Tra le iniziative più riuscite - e di cui l'associazione va particolarmente fiera - c'è senza dubbio la recentissima inchiesta sulla rappresentazione delle donne nello spazio pubblico attraverso la committenza di statuaria: una campagna costruita attraverso le segnalazioni dei followers sui vari social che hanno risposto

numerosi all'appello e l'approfondimento delle attiviste del gruppo di *Mi Riconosci?* dedicato al Genere. L'inchiesta ha riscosso un'attenzione mediatica importantissima, sia da parte dei giornali sia da parte della politica, portando alla ribalta un tema di grande attualità e carico di rilevanza per il futuro.

Da tempo *Mi Riconosci?* si interroga su questioni legate alla città, tra cui la cura dello spazio collettivo, il contrasto dell'*overtourism*, la lotta contro gentrificazione e privatizzazione, la difesa del patrimonio culturale a tutti i livelli, come spazio

democratico e imprescindibile per la costruzione di una cittadinanza attiva. Il gruppo regionale toscano, ad esempio, si trova a operare in un territorio afflitto costantemente da queste istanze e che rappresenta, purtroppo, il vivaio di tutta una serie di pratiche che stritolano il cittadino a favore di un'usurata logica del profitto di pochi.

Il gruppo ha anche avviato una riflessione sulla propria identità visiva, in un'ottica di massima inclusività nei confronti della varietà di professioniste e operatori che agiscono al suo interno, e che si muovono dentro e intorno al settore culturale.

Durante l'assemblea, un momento intenso di scambio con altre emergenze del settore lavorativo – solo apparentemente diverse – è stato offerto dall'incontro con i lavoratori della GKN. Grazie alla loro disponibilità, anche gli attivisti e le attiviste non toscani hanno potuto conoscere da vicino la drammatica vicenda degli operai metalmeccanici, da mesi costretti in assemblea permanente, confrontandosi su temi quali l'autoformazione, i rapporti con la stampa e soprattutto le pratiche messe in campo per raggiungere i loro obiettivi. L'assonanza tra le lotte dei professionisti della cultura e dei lavoratori GKN è apparsa nitida più che mai, come le due facce di una stessa medaglia, costituita da rivendicazioni di diritti sociali e lavoro, che dovrà necessariamente passare attraverso il ribaltamento dell'assetto sociale e l'unione delle lotte.



Nei mesi che la separano dalla prossima assemblea nazionale, *Mi Riconosci?* ha individuato tra le sue priorità la necessità di lavorare più intensamente sul territorio, rinsaldando i rapporti con le diverse realtà locali. A tale scopo saranno messi in campo nuovi strumenti e pratiche, anche attraverso il dialogo costante, che si fa sempre più proficuo, con università, musei e istituzioni culturali, che ormai sempre più spesso cercano un confronto e una condivisione di intenti con l'associazione.

Cercando di allargare progressivamente il campo della propria azione, dai territori al piano istituzionale, senza mai negarsi come interlocutore, *Mi Riconosci?* continua quindi la sua costruzione e, come recita un paragrafo del suo libro *Oltre la grande bellezza*, (DeriveApprodi 2021), a "solcare il caos,

organizzare la rabbia”.

Le attiviste e gli attivisti di *Mi Riconosci*?